

PLATINA DELLE VITE DE' PONT.  
**AGAPITO II. PONT. CXXXII. CREATO**  
 del 946. a' 18. di Maggio.



Henrico Duca di Bauiera dà due gran rotte a gli Vngari in Italia.

Tirannide di Berengario.

Otone Rè di Germania in Italia con grosso esercito.

Venetiani predono Comacchio.

**G A P I T O** Secondo Romano, fù in quel tempo Creato Pontefice, che Italia tutta di guerre ardeua. Erano entrati in gran numero in Italia gli Vngari, & haueuano quasi tutta la Lombardia di là dal Pò occupata, quando Henrico Duca di Bauiera vi si mosse con grosso esercito, e non senza gran danno di quel paese, fece con gli vngari due gran fatti d'arme, e gli vinse sempre, e si occupò con queste vittorie tutta quella Provincia quanto si stende d'Aquileia fino a Pavia. Ma egli poco appresso inteso, come Berengario ne veniva potentissimo, con gran fretta in Austria si ritornò. Berengario, per insignorirsi più ageuolmente d'Italia, il nome d'Imperatore si tolse, & Alberto il figliuolo Rè d'Italia chiamò. E pose in vna stretta prigione Alunda moglie di Lotario, perche non potesse idomandar Pavia, come sua cosa dotale. Agapito in questo, e gli altri Principi d'Italia, conoscendo la gran superbia di Berengario, e che era per farsi contra ogni debito Signore del tutto, chiamarono in Italia Otone Rè di Germania, il quale per il passo del Friuli vi venne con cinquanta mila huomini, e cacciato tosto Berengario, e Alberto il figliuolo dal Regno, cauò di prigione Alunda, e se la tolse per moglie, e n'hebbe poi un figliuolo, che fù Otone II. Hora Otone mostrò, p. artendo d'Italia, gran moderatione. Perciocche pacificato Berengario col Papa, lasciò in arbitrio di Berengario, e del figliuolo, se gouernare quella Provincia volessero. Il medesimo Otone ne passò tosto con grosso esercito in fauore di Lodouico Rè di Francia, il quale era da' suoi stessi baroni con l'aiuto di Vgo Ciapett. Conte di Parigi stato quasi cacciato del Regno. Alberto figliuolo di Berengario, che il governo di Ravenna haueua, mosso dall'opportunità d'un'armata di Comacchio, trauagliaua, e inquietaua in quei mari contra la volontà d'Agapito i mercatanti Venetiani. Di che sdegnata quella Signoria, ne mandò tosto alcuni legni sopra Comacchio, e lo presero a forza e lo bruciarono. In questo mezo Agapito persona di gran bontà, e amatore della Republica Christiana, morì a' vintisette di Decembre, retta, che hebbe la Chiesa nove anni, sette mesi, e dieci ài. E fù quasi nel medesimo tempo, che morì Otone Abate del monasterio di Clugni. Il cui discpolo Domaielo fù persona di mirabile santità, e gran maestro della disciplina monastica.

GIO-